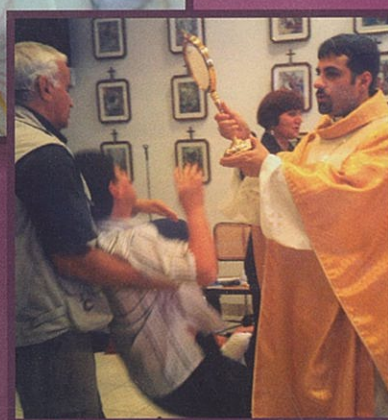
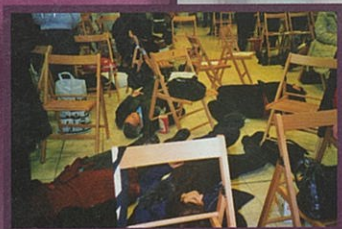


il SEGNO

del soprannaturale

Messaggi



COS'È IL RIPOSO NELLO SPIRITO

- OPERATA DA SAN CHARBEL
- ALEXANDRINA DA COSTA, MISTICA DELL'AMORE
- HO PARLATO CON IL DEMONIO
- LACRIME DI SANGUE A MARÒPATI

La strana storia di un giovane monaco ortodosso carismatico (a detta di tantissimi) e l'accanimento di un vescovo anziano prossimo alla pensione (ossia sul viale del tramonto)

di Piero Mantero



Sento la necessità di premettere che il centro San Charbel è una realtà d'ispirazione cristiana indipendente rispetto all'attività professionale delle Edizioni Segno, da cui è nata e si è sviluppata, ma che oggi viaggia con gambe proprie. Questo perché il centro taumaturgico ha suscitato un interesse tale da andare ben oltre gli obiettivi culturali iniziali, a favore dei nostri autori, collaboratori ed amici. Dunque il centro San Charbel, animato da un gruppo di appassionati e ferventi cristiani, persone molto rispettabili, si sta evolvendo autonomamente rispetto agli impegni editoriali della nostra casa editrice, aperta alla buona stampa da sempre nel rispetto del pensiero libero di chi la sceglie per promuovere idee ed approfondimenti. Chissà cosa succederà quando arriverà il caro

amico Mons. Milingo, che ho avuto il piacere di intervistare recentemente e di segnalarlo al centro San Charbel con lo scopo di chiarire la sua posizione ed il suo ministero pastorale, che ho constatato non è venuto meno nonostante le sanzioni ecclesiali. Addirittura poco dopo esserci salutati, il giorno prima dell'intervista, che pubblicheremo prossimamente (da non perdere!), è avvenuto dinanzi a vari testimoni un "miracolo eucaristico" fotografato da una signora providenzialmente. Tra l'iniziale stupore dei presenti un segno che mi ha fatto pensare che al di là delle sanzioni umane il Divino opera su altri livelli, lontani dalle carte bollate delle vendette trasversali e dalla falsa prudenza. La Chiesa merita rispetto perché è madre ma, quando diviene meretrice, va compatita

e ripulita con forza e coraggio. Anche di recente Padre Gabriele Fiume è stato attaccato da un vescovo, sbattuto in prima pagina su numerosi giornali. È giusto questo comportamento anti-pastorale? Si trattano così quelle che si ritengono "pecorelle smarrite"? Il potere al servizio del più forte da che tipo di realtà scaturisce? E poi è normale che un vescovo parli senza conoscere dichiarando che questo monaco ortodosso ha un seguito inconsistente (e allora perché tutto sto clamore di un cattolico contro un ortodosso?) quando alle sue funzioni partecipano più persone che agli incontri dello stesso accusatore?! Forse non sa fare i conti... le foto qui di seguito sono eloquenti...

Mi auguro che la Chiesa di Roma ponga fine a questo accanimento spirituale nominando un vescovo da lontano in grado di sciogliere le miserie di una Chiesa friulana locale veramente allo sfacelo, tanto è vero che molti cattolici adesso vogliono per indignazione farsi ortodossi!



Al centro San Charbel



Fabienne Guerrero sarà ospite del Centro San Charbel sabato 21 e domenica 22 febbraio 2009.

Due giorni di evangelizzazione e nell'occasione porterà la sua testimonianza e presenterà il suo libro.

Sabato

Dalle ore 14.00: canti di lode al Signore, testimonianza, domande e risposte, preghiere di guarigione.

Domenica

Dalle ore 14.00: canti di lode al Signore, catechesi e preghiera allo Spirito Santo, preghiere di guarigione.



**Incontro con S. E. Mons. Milingo
Sabato 7 e domenica 8 marzo 2009**

Sabato

Dalle ore 10.00: presentazione libro, conferenza, Santa Messa

Dalle ore 15.00: preghiere di liberazione e guarigione, consigli spirituali

Domenica

Ore 10.00: Santa Messa

Dalle ore 15.00: preghiere di liberazione e guarigione, incontro con le persone

A proposito del **Segno**

Ho accolto con molto piacere che abbiate pubblicato sul n. 244 un articolo che parla della Santa Luce del Sabato Santo a Gerusalemme che riceve il Patriarca Ortodosso. Bravi!

Maurizio Tia

Nel **Segno** 244 di ottobre 2008, a pagina 42, l'articolista si permette di mettere in dubbio l'insegnamento di padre Gabriele Amorth che parla di cose che ha toccato con mano per decenni. Vuole forse insinuare che padre Amorth ha delle allucinazioni o che addirittura non dice la verità? Mi dispiace tanto di trovare tali insinuazioni riguardo ad un sacerdote di così grande carisma.

Claudia Demez

Sul numero di **Segno** 217 (luglio 2006), si legge che nel nuovo Santuario di S. Giovanni Rotondo intitolato a S. Pio da Pietrecina non esistono acquasantiera e tabernacolo. Per amor di verità comunico che in una mia recente visita ho potuto constatare che da acquasantiera funge il fondo battesimale ubicato all'ingresso del Santuario e che all'interno c'è un'apposita cappella con al centro una colonnina di pietra lavica nera e con il tabernacolo ricavato nella parte alta.

Ercole di Gennaro

Leggo da anni il Segno del soprannaturale e nello spazio riservato alle lettere vedo in continuazione ricatti: zero amore e sempre critiche. Io spero che un giorno la gente capisca che siamo tutti figli di Dio, cioè tutti fratelli. Vanno bene le correzioni fraterne, ma sempre con amore.

Egidio Boer

Sacerdote cercasi: sto cercando un sacerdote o una persona che abbia esperienza nel campo delle anime vaganti, persona preferibilmente votata dalla chiesa. Le anime vaganti sono quegli esseri in puro spirito che vagano per il mondo senza mai fermarsi, il capo chino, come a dimostrare

che sono condannate a camminare per l'eternità. Faccio appello per avere più informazione sull'argomento, magari scambiando esperienze. Chi vuole, può scrivere alla redazione del Segno, la riservatezza è assicurata.

Marzia L., Venezia

La verità si farà strada



L'ultimo libro con i messaggi dettati a Olga Foini, Il Vangelo del Terzo Millennio.

Leggo nel **Segno** n. 245 di novembre la risposta in merito al binomio Arcangelo Gabriele-Profeeta Levehor per quanto riguarda il celibato dei sacerdoti e "l'interpretazione della parola cate-

chismo" (dal greco risonanza). Se l'Arcangelo ha voluto inglobare in esso anche il diritto canonico per farne un unico oggetto di obbedienza alla Chiesa (cosa sempre più rara) a me va molto bene, tanto più che il Papa attuale conferma ai ministri di rito latino l'obbligo di rimanere celibi.

[...] P. Gabriele dice che da nessuna rivelazione privata possiamo anteporre nuovi patti di Alleanza all'unico patto di Alleanza stipulato da Cristo quando sulla croce ha spalancato le Sue braccia... lo, leggendo i primi quattro libri scritti dalla mano della signora Foini, deduco che il secondo patto d'Alleanza non è in contraddizione ma divinamente amplifica il primo patto, lo rende pienamente atto ai tempi decisivi che viviamo in una "resa di conti", facendoci comprendere che Dio-Trino ora proprio ora è con noi [...]. È naturale che Gabriele Arcangelo, così rapido a dare le sue risposte per-

ché è mente divina (nella nostra situazione di assoluta emergenza), sia risentito per chi lo critica, perché ciò significa opporsi al suo Signore e ne soffre. Egli è l'inviato da Dio tra noi, non dimentichiamolo!

Non possiamo comunque esigere che gli Esseri spirituali parlino e operino nelle modalità che noi inferiori (perché impastati di materia), vorremmo. È l'uomo che deve adeguarsi a Dio. Io capisco, P. Gabriele, che lei ha il compito di assistente spirituale per la rivista **il Segno del soprannaturale**, però devo farle notare che trattandosi queste, di rivelazioni al di fuori dei sacri testi, a nessun ministro sia sacerdote che Vescovo è consentito dichiararsi né in prona né in contro prima che la Chiesa **Mater et Magistra** si sia definitivamente espressa col suo verdetto. Infatti il cardinal J. Ratzinger quand'era prefetto per la Congregazione della Fede ammonì in questo senso il vescovo di Mostar Ratko Peric, il quale negava allora pubblicamente come veritiere le apparizioni di Medjugorje.

Restiamo comunque sereni, caro p. Gabriele, perché la verità sul Mardero Divino, La Nuova Alleanza, I Messaggi di Arcangelo Gabriele a Olga Foini, ripeto la verità su tutto questo più i cinque libri o nuovo Pentateuco, se tale è come credo, si farà strada sicuramente da sé!!

Giancarlo Barbieri, Trieste

Quel filo spezzato

Un grande atto di irriverenza non è stato commesso solamente nei confronti del Padre Gabriele, ma anche nei confronti di tutte le varie persone che a vario titolo, con grande fede e umiltà, chiedono un aiuto e un sostegno a Dio a motivo delle loro sofferenze. Se tutte queste persone non si sono rivolte agli esponenti del clero, è soprattutto perché non avrebbero avuto alcuna risposta, e, se ci fosse stata, penso, sarebbe stata, inefficace e confusa. Gesù guariva le persone perché l'invocazione era fatta con fede e credenza nel Signore stes-

so. Cristo poi è morto sulla croce per perdonare tutti i nostri peccati, ma anche per guarire tutte le nostre malattie. Se noi ci ammaliamo, non ci ammaliamo per responsabilità di Dio, poiché Cristo (suo figlio), già ci ha guariti. Quindi, noi crediamo che egli possa riparare quel filo che momentaneamente si è spezzato.

La Chiesa, a mezzo dei suoi ministri, ha predicato sempre dai vari pulpiti... il rispetto per le persone altrui, ma si dimentica in fretta di ciò, quando gli accadimenti la colgono impreparata, la reazione quindi diventa scomposta ed irriverente. Si predica in un modo e ci si comporta in un altro. Non si vuole guardarsi dentro e cercare di comprendere, invece di ostinarsi sempre a "petto in fuori", a gridare allo scandalo, per paura di perdere il potere. Tantissimi fedeli che per diversi anni hanno frequentato la chiesa cattolica e che adesso, comunque, non la ripudiano, sentono in cuor loro, una grande necessità di rinnovamento in seno alla chiesa stessa. Tantissimi ministri di Dio sono stati travolti dall'impedimento al rinnovamento, dalla mancanza di comprensione. Tutto questo ha prodotto disorientamento tra i fedeli... fedeli che con tanta umiltà e tanta determinazione vogliono testimoniare la parola di Dio anche attraverso l'invocazione alla guarigione.

Un credente



Che cos'è il riposo nello spirito

Durante il riposo nello spirito, lo Spirito Santo lavora silenziosamente ma con potenza nel nostro cuore, nella nostra anima, nel nostro corpo e nella nostra mente. Ma cos'è esattamente e perché accade?

a cura di padre Gabriele Fiume

Il riposo nello spirito è una delle tante innumerevoli manifestazioni dello Spirito Santo. Notate la parola riposo non sonno, alcuni lo chiamano anche sonno, ma è sbagliato perché c'è una grande differenza fra il riposo e il sonno, che poi andremo a vedere. Il riposo è una manifestazione dello Spirito Santo e anche un modo che usa per comunicare con noi. Perché in quel momento lo Spirito Santo lavora silenziosamente ma con potenza, nel nostro cuore, nella nostra anima, nel nostro corpo e nella nostra mente.

Questo è dimostrato dal fatto che anche chi non dimostra il fenomeno, o anche chi ha paura, lo sperimenta. C'è un'altra cosa da dire: se qualcuno deve ricevere il riposo nello spirito, deve cadere perché Dio non fa mai violenza alla nostra volontà. *"Io non volevo cadere ma sono caduta lo stesso"*. Tu

avevi paura di cadere, ma non hai imposto a Dio di non operare nella tua vita, quindi il fatto che hai paura non vuol dire che rifiuti allo Spirito Santo di lavorare nel tuo cuore, sono due cose ben diverse. Anche quando Gesù appariva agli apostoli loro si spaventavano, ma Gesù gli diceva di non temere. Anche quando la Madonna è apparsa ai bambini di Fatima loro hanno avuto paura e la Madonna gli ha detto di non temere. Prima di fare le nostre osservazioni e di continuare nella nostra riflessione vi do alcuni passi biblici dove viene descritto *il fenomeno del riposo nello spirito, perché è avvenuto sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento*, quindi a noi quello che deve interessare principalmente è che non sia una cosa che è nata ieri, ma che sia una cosa vera che Dio ha permesso che si manifestasse già nell'antico testamento e anche nel nuovo.

Ezechiele, cap. 1 vers. 28, il profeta scrive che era un'apparizione dell'immagine della gloria dell'eterno: *"a questa vista caddi sulla mia faccia"*, quindi questo profeta descrive una visione e nell'aver questa visione viene sopraffatto dalla potenza dello spirito e cade. **Daniele**, cap. 10 vers. 9: *"udii il suono delle sue parole e all'udire il suono delle sue parole caddi profondamente assopito con la faccia a terra"*, qui siamo già nel nuovo testamento. **Matteo**, cap. 17 vers. 6: *"i discepoli udito ciò caddero con la faccia a terra e furono presi da*



gran timore", quindi non siamo solo noi che abbiamo paura di questa caduta, ma anche i discepoli hanno avuto paura. **Apocalisse**, cap. 1 vers. 17, qui l'evangelista S. Giovanni è quello che ha avuto le visioni dell'apocalisse nell'isola di Patmos: *"e quando l'ebbi veduto caddi ai suoi piedi come morto"*. **Atti degli apostoli**, cap. 9 vers. 3 - 4, leggiamo: *"e mentre era in cammino avvenne che avvicinandosi a Damasco di subito una luce dal cielo*

gli sfolgorò d'intorno ed essendo caduto a terra udì una voce che gli diceva Saulo Saulo perché mi perseguiti", qui si riferisce alla conversione dell'apostolo delle genti: San Paolo. Quindi anche San Paolo è caduto a terra quando la potenza di Dio è scesa su di lui e l'ha sopraffatto. Quindi questa caduta cosa vuole dire? L'arrendersi delle nostre forze sotto l'infusione della potenza di Dio?

Travolti dall'amore di Dio

Continuiamo la nostra riflessione. Quindi, quando noi facciamo l'esperienza del riposo nello spirito succede che veniamo avvolti e travolti dall'amore di Dio. Noi sappiamo che lo Spirito Santo è l'amore che unisce il Padre e il Figlio quindi in quel momento noi veniamo posti in una comunione con il Signore. San Francesco di Sales diceva che esistono due tipi di raccoglimento: il primo si ha quando coloro che vogliono pregare si mettono alla presenza di Dio; il secondo quando noi siamo invasi da Dio stesso ed il riposo nello spirito, quindi è una invasione di Dio nella nostra vita. Abbiamo visto, infatti, che proprio in momenti particolari questi personaggi dell'Antico e del Nuovo Testamento fanno questa esperienza, proprio nel momento in cui si trovano faccia a faccia con Dio, quando Dio si manifesta nella vita di queste persone loro fanno questa esperienza di essere sopraffatti.

Nell'Antico Testamento si parla anche di un evento nel quale si celebrava una liturgia e i sommi sacerdoti non potevano continuare questa celebrazione perché la potenza di Dio era talmente tanta che nessuno gli resisteva. Che cosa succede, cosa vediamo quando si manifesta il riposo nello spirito, cosa sperimentiamo? La persona sembra che stia per svenire, vediamo che comincia a chiudere gli occhi, comincia a barcollare, c'è bisogno di qualcuno dietro che la tenga e poi può cadere dolcemente o anche con violenza e rimane a terra per qualche minuto. Vedi 7, 8, 10, 20, 30 persone per terra e pensi che siano morti poi, mentre li guardi, arriva il momento che ricevi l'imposizione

delle mani e ti metti a fare compagnia agli altri e dici: *"Stavo guardando gli altri ed ora mi trovo nella stessa situazione"*.

Le esperienze di queste persone che cadono sono raccolte dalle testimonianze di chi ha sperimentato. C'è una grande pace interiore, si sente a volte un calore nel petto, una vibrazione in tutto il corpo, ma non si riesce a muovere neanche un dito fino a quando l'effetto della potenza dello Spirito non la smette. Quando la persona che era caduta si rialza si può vedere subito che ha fatto un'esperienza positiva; il suo viso appare lucente e rilassato. Questa è l'esperienza del riposo nello spirito, è una grazia che il Signore ci permette di sperimentare.

Negli anni '70 iniziò per la Chiesa l'era della nuova Pentecoste ed il riposo nello spirito è uno dei tanti doni che lo Spirito Santo fa alla Chiesa mediante questa nuova Pentecoste. In questo momento carismatico che ha avuto inizio negli anni '70 si sono riscoperti i doni carismatici, i doni mistici, che una volta si pensava fossero riservati solo ai santi, invece noi dobbiamo pensare che ogni cristiano è un mistico, perché ogni cristiano è chiamato a essere in comunione con Dio. Non c'è qualcuno che è chiamato ed un altro no; c'è caso mai qualcuno che è chiamato e che non risponde, ma chiamati lo siamo tutti in virtù del Battesimo e la chiamata si ricollega con questa solennità di tutti i santi, che sono quelli che hanno risposto alla chiamata del Battesimo e lo hanno vissuto pienamente.

Lo Spirito Santo e la nuova Pentecoste

Il riposo nello spirito è uno dei doni che lo Spirito Santo fa alla Chiesa attraverso questa nuova Pentecoste, che dagli anni '70 ha incominciato a diffondersi in tutta la Chiesa. Cosa intendo dicendo "in tutta la chiesa"? Intendo non solo nella Chiesa cattolica, non solo nella Chiesa ortodossa, non solo nella Chiesa evangelica, ma in tutte le denominazioni cristiane.

Lo Spirito Santo non è di nessuna religione; il fondatore del movimento carismatico non è una persona terrena, è una delle tre Persone della Trinità. È lo Spirito Santo che ha fondato il rinnovamento carismatico e che ha suscitato la nuova Pentecoste nella chiesa. I primi a recepire questa nuova onda sono stati i pentecostali, quelli che noi chiamiamo protestanti sono stati i primi a recepire questa nuova onda di grazia che si stava diffondendo nella Chiesa, e così via via in tutte le denominazioni si è incominciato a fare esperienza del Battesimo nello Spirito Santo, ovvero l'esperienza non del Battesimo in acqua, ma del Battesimo in Spirito Santo e fuoco, che Gesù ha promesso ai credenti. Cosa ha incominciato a manifestarsi in questi gruppi, in queste comunità, in queste Chiese? Incominciavano a parlare in lingue, come leggiamo negli atti degli apostoli e anche nelle lettere di San Paolo apostolo ai Corinzi.



Ogni qualvolta la persona investita da questo carisma desiderava rivolgersi a Dio nello Spirito Santo, come un bambino parla con il suo papà e prega, apriva la bocca e parlava in lingue, perché battezzato nello Spirito. Poi Dio parlava al cuore di questa persona per se stessa e per gli altri. Si pregava per gli ammalati e si vedevano le guarigioni come al tempo di Gesù e degli apostoli. Lo Spirito Santo col dono di conoscenza diceva cosa stava succedendo in mezzo al popolo di Dio e così iniziavano i guai in quanto chi era battezzato nello Spirito capiva, ma chi ancora non aveva ricevuto il Battesimo nello Spirito non poteva capire, perché chi non è nello spirito è sotto la legge e non può ragionare nello spirito, e lo Spirito Santo si diverte a confondere i sapienti. È noto il fatto che tanti si stupivano che la Madonna sia apparsa proprio a Bernadette, che era considerata ignorante e incapace, ma Dio questo lo fa per farci capire che non è la persona, ma che è lui ad agire.

Magari ha il dono delle lingue una persona che non sa neanche leggere e scrivere e non sa neanche guardare l'ora e magari quelli che hanno studiato per una vita e hanno tre o quattro lauree non ricevono il dono delle lingue. Come è misterioso lo Spirito Santo, com'è grande, com'è capace di superare la nostra ragione. Il riposo nello spirito è anch'esso quindi un dono. C'è da fare una netta differenza tra carismi e doni. Anche se la parola carisma vuol dire dono, il dono è più personale, il carisma è nato per l'utilità comune, anche perché c'è da dire che alcuni carismi, attraverso appunto questo rinnovamento carismatico che si è diffuso, sono carismi nuovi ovvero rilevati dalla scrittura ma anche rinnovati perché, per esempio, l'apostolo Paolo quando parla del dono delle lingue innanzitutto dice "vorrei che tutti parlaste in lingue come parlo io" nel senso che lui diceva di avere sviluppato questo carisma perché non è per tutti uguale, ognuno ce l'ha diverso. C'è chi ha 50.000 parole in lingue, chi ne ha 20, chi ne ha 10, chi addirittura ha semplicemente una melodia.

Lo Spirito Santo si manifesta in tanti modi, ma S. Paolo nella lettera ai Corinzi diceva "vorrei che

tutti parlaste in lingue come parlo io". San Paolo mette già in guardia sul rischio del cammino carismatico per non perdere di vista il punto che è alla base di tutti questi carismi: ci deve essere la carità. Quindi non è importante che io cada nel riposo dello spirito, che ricevo questo dono, non è importante avere il carisma di parlare in lingue, di fare le guarigioni, di fare della profezia o qualsiasi altro carisma, ma è importante che tutte queste cose per le quali lo Spirito Santo mi usa siano fondate sulla carità ovvero siano fatte per amore non per orgoglio o per gloria. Il vero carismatico è quello che gioisce nel vedere la gloria di Dio che si manifesta, è colui che gioisce quando ritornano le anime a Cristo attraverso il Suo ministero e si rende conto di essere un servo inutile e che senza il Signore lui non sarebbe niente per nessuno, questo è il vero carismatico, non è quello che dice di esserlo. Ci sono i doni straordinari e i doni ordinari. I doni ordinari sono quando una persona ha una bella voce, sa cantare bene e quindi può aiutare all'animazione della preghiera, anche la capacità di avere compassione di chi soffre è un dono ordinario.

Lo Spirito Santo col dono di conoscenza diceva cosa stava succedendo in mezzo al popolo di Dio e così iniziavano i guai in quanto chi era battezzato nello Spirito capiva, ma chi ancora non aveva ricevuto il Battesimo nello Spirito non poteva capire, perché chi non è nello spirito è sotto la legge e non può ragionare nello spirito, e lo Spirito Santo si diverte a confondere i sapienti. È noto il fatto che tanti si stupivano che la Madonna sia apparsa proprio a Bernardette, che era considerata ignorante e incapace, ma Dio questo lo fa per farci capire che non è la persona, ma che è lui ad agire. Il riposo nello spirito avviene nell'ambito di un ministero di preghiera ed esercitato in modo santo, equilibrato, in un clima di pace e di preghiera, al di fuori di ogni esaltazione. Non si va a ricevere l'unzione con l'olio e l'imposizione delle mani per cadere nel riposo nello spirito. Padre Gabriele impone le mani su di voi e vi unge con l'olio perché è la parola di Dio a comandargli questo come sacerdote; è Gesù che manda gli apostoli a ungerne con olio gli infermi e imporre le mani, è Gesù che lascia questo comando ai suoi apostoli.



L'apostolo Giacomo dice: *"Se qualcuno fra di voi è ammalato chiami i sacerdoti della Chiesa e questi preghino su di lui ungendolo nel nome del Signore"*. Padre Gabriele fa questo per chiedere la vostra guarigione fisica e spirituale, in quel momento voi ricevete grazia, se poi questa grazia si manifesta anche attraverso il riposo nello spirito ringraziamo il Signore, ma io come sacerdote non impongo le mani e ungo con l'olio per farvi cadere e neanche voi dovete ricevere l'unzione con l'olio e l'imposizione delle mani per cadere, se il Signore fa questa grazia accoglietela, ma non mettetevi alla ricerca del sensazionale perché questo danneggia la bellezza di questo dono. Dove c'è squilibrio molto difficilmente c'è lo Spirito Santo che è di per sé equilibrio. Il riposo nello spirito non è neanche un fenomeno isterico sennò qui siamo tutti isterici. Molte volte abbiamo visto persone che ignoravano, come abbiamo detto prima, tutto su questo fenomeno, non sapevano neanche che cos'era, venivano a prendere l'imposizione delle mani e cadevano nel riposo nello spirito, a parte che non è necessario che imponga le mani su di voi, qualcuno cade anche durante l'assemblea, anche quando c'è la preghiera. Quando il Signore investe di questo carisma di guarire alcune personalità carismatiche questo fenomeno può manifestarsi oppure no, in quanto è capitato che alcuni sacerdoti hanno imposto le mani, hanno unto con l'olio e non è caduto nessuno, perché il Signore, come abbiamo detto, distribuisce i suoi doni comunque nella Sua libertà, il perché dia un carisma a uno ed all'altro no questo noi non possiamo saperlo, questo è nella libertà che Dio ha di dare a chi lui crede reputa giusto dare.

Meraviglie da... riposo

Io ne ho sentite di tutti i colori, tra le tante mi hanno accusato anche di mettere l'anestetico dentro l'olio oppure di spingerli, grazie a Dio non uso né anestetici né spinte. Il riposo nello spirito non è neanche un'ipnosi, non è un fenomeno ipnotico perché se ve ne accorgete non perdetevi la vostra coscienza, sentite tutto, anzi sono sicuro che se venite toccati vi da fastidio. Non è neanche uno svenimento o una perdita di coscienza, a livello fisico si prova una sensazione di debolezza al momento in cui incominci a sentire le gambe che vengono meno, in quel momento lì, avviene la caduta, questo è il modo in cui si manifesta questo fenomeno. Che cosa ricevo io quando cado nel riposo nello spirito? Diverse cose.

A me personalmente è capitato di vedere avvenire delle cose meravigliose. Tanti di voi quando vengono ai colloqui mi ringraziano dicendo che da quando vengono qui gli è cambiata la vita. La tua vita non la cambi nel riposo nello spirito di per sé, la nostra vita cambia quando ci troviamo di fronte a Cristo, quando incontriamo Cristo faccia a faccia allora la nostra vita cambia perché se nel

mio cuore c'erano le tenebre nel momento in cui vado incontro alla luce le tenebre devono sfuggire, svanire. Comunque quando io cado nel riposo nello spirito sicuramente ricevo una benedizione del Signore, sicuramente la guarigione psichica dai traumi, sicuramente la guarigione delle ferite che sono nel mio cuore, posso anche ricevere la guarigione fisica perché nel mondo carismatico l'azione dello Spirito Santo sapete come viene chiamata? Unzione, unzione non con l'olio, unzione spirituale, quando Dio infonde il suo Spirito ci dà la sua unzione, i santi sono persone cinte, infatti, perché sono imprigionati dalla potenza di Cristo, sono immersi nell'amore di Dio e dello Spirito Santo, quando io cado nel riposo nello spirito ricevo tutto questo e, c'è da dire una cosa, non è detto che chi non cade non riceve la stessa cosa. Non è necessario cadere per ricevere lo Spirito Santo.

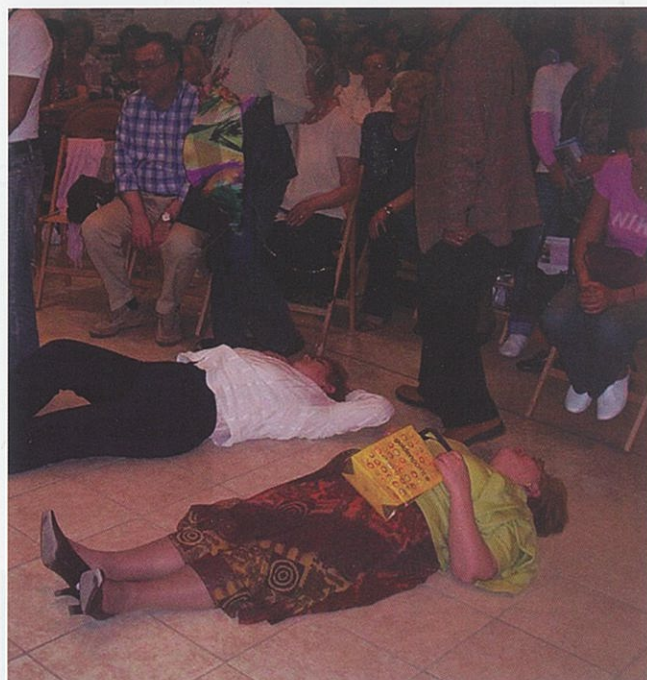
Tanti mi chiedono perché non cadono, se fossi io l'autore delle cadute saprei dare una spiegazione, ma siccome io centro poco e niente non so dare una spiegazione. Quando ho incominciato il mio



cammino carismatico ho fatto tante esperienze del riposo nello spirito, misuravo sempre il pavimento, come esponevano il santissimo cadevo per terra, quando c'era la preghiera comunitaria misuravo il pavimento, ero perpetuamente il tappeto di Dio. Dopo un po' ho imparato a controllarlo, perché comunque anche ciò ci vuole. Lo Spirito Santo ci viene donato e si effonde sempre ogni qualvolta noi lo invochiamo. Addirittura sono arrivato al punto che quando andavo a fare la comunione avevo difficoltà, perché ogni volta che noi riceviamo un sacramento c'è comunque un'effusione dello Spirito Santo, quando noi riceviamo l'assoluzione, quando noi partecipiamo alla messa, quando riceviamo la comunione, anche quando ci si sposa, anche quando ricevi l'ordinazione sacerdotale o diaconale, ogni volta che viene amministrato un sacramento c'è una effusione dello Spirito Santo. Quando ricevi l'ordinazione sacerdotale mica cadi per terra, *"non sono caduto quindi non sono sacerdote?"*. No, non è così. Lo stesso vale quando venite voi, non venite a ricevere il riposo nello spirito, voi venite a ricevere l'unzione con l'olio e l'imposizione delle mani che, comunque, vi conferisce per grazia. Lo Spirito Santo lo ricevete per forza e, comunque, ma il problema non è se lo ricevete o no, perché per riceverlo lo ricevete, il problema è farlo agire e operare nella vita, collaborare con quella grazia che si ha ricevuto. Abbiamo detto che anche l'unzione con l'olio viene data per comando di Gesù, ma per la guarigione, per la liberazione, l'olio è proprio il segno di Cristo perché Cristo è l'unto di Dio.

L'unto è colui che è pieno di Spirito Santo, quindi l'olio, proprio per il fatto che unge, è segno dello Spirito Santo. L'olio si usa anche per curare le ferite, l'olio è un segno di guarigione, ci dice il Vangelo che Gesù ha mandato a scacciare i demoni e guarire gli ammalati ungendoli con l'olio e quest'olio serve anche per la nostra liberazione delle forze del male, difatti si usa l'olio per benedire un esorcizzato.

Si chiede che quando viene usato ottenga sui fedeli la liberazione delle forze del male e la guarigione da ogni malattia e da ogni infermità, quindi l'olio è proprio il segno dell'unzione dello Spirito della potenza di Cristo che si manifesta sui creden-



ti. Noi abbiamo ricevuto molte unzioni con l'olio, quando siamo stati battezzati, quando abbiamo ricevuto la Cresima, infatti l'olio della Cresima si chiama appunto Crisma e prende la parola da Cristo perché chi è unto con il Crisma appartiene a Cristo, anche lui come Cristo è un unto. Abbiamo parlato di quello che è lo Spirito Santo nella Chiesa e abbiamo parlato anche un po' del riposo nello spirito, spero che le idee siano un po' più chiare e vi dico di non avere paura di Dio, anche se abbiamo visto che gli apostoli hanno avuto paura, anche i santi a volte hanno avuto paura quando avevano qualche visione o qualche apparizione, quando ricevevano qualche dono, è vero, delle volte si ha paura perché si è tanto piccoli rispetto alla grandezza di Dio; noi siamo tanto piccoli davanti a lui e allora si può avere anche paura, ma si può avere paura di quello che non si conosce ma, quando poi man mano si fa esperienza, lo si conosce. L'esperienza l'avete già fatta, quindi l'esperienza vi ha portato anche a conoscere, adesso sapete un po' di più, sappiamo un po' di più. Comunque m'impegnerò a fare quell'articolo sul riposo nello spirito molto più approfondito perché avrò possibilità di carta e penna davanti e di spiegare meglio e di approfondire meglio le cose e così voi lo terrete come una parte del vostro vademecum per il vostro cammino di fede.